

---

CARTOCETO

MUSEO DELL'OLIO

*Recupero della sede \*\**

**Nota storica**

Dopo la presentazione, nel 2000, del progetto di un Museo dell'olio a Cartoceto ideato dall'architetto Gianni Volpe e dal suo collaboratore architetto Marco Fratini, da allestire nei locali dell'antico frantoio sottostante il Teatro del Trionfo, sono stati eseguiti i lavori nell'ambito del primo stralcio del progetto, nella zona denominata "vetrina dell'olio" con sistemazione dei locali destinati alla presentazione, degustazione e vendita di prodotti agricoli legati all'olio e all'olivo.

L'insieme è stato infatti pensato non solo come un Museo della civiltà contadina e delle tradizioni popolari di una zona delle Marche, ma anche come una struttura che funzionasse da vetrina alla produzione tipica del territorio di appartenenza.

La sede interessa i locali a piano terra di un edificio situato nella par-

*Cartoceto, Museo dell'Olio,  
esterno*



te nord-est del centro storico di Cartoceto che occupa buona parte del fronte su Piazza Marconi, ai cui piani superiori è collocato il Teatro del Trionfo, struttura affatto estranea agli olivi dal momento che, prima di divenire luogo di spettacoli, fu un mulino per l'olio.

L'organizzazione completa della struttura, caratterizzata da vani molto ampi ed indipendenti dalla parte superiore occupata dal teatro, prevede il Museo dell'olio, la sopraccitata Vetrina dell'olio e delle olive, l'Osteria dell'olio, e la Biblioteca dell'olivo, mentre lo spazio all'aperto ospita la Fontana dell'olio.

Nella sala più grande sarà collocato un grande plastico rappresentante la bassa valle del Metauro e la zona di produzione dell'olio individuata dalla DOP, sul quale sarà riprodotta una carta geografica con tutti i dati caratteristici dell'area in modo da illustrare visivamente le peculiarità territoriali di questa valle delle Marche, mentre sul soffitto verranno appesi gli oggetti usati in campagna per questo tipo di attività agricola.

Nelle nicchie della stanza verrà poi sistemato uno schermo per la proiezione di immagini delle odierne coltivazioni e produzioni olearie, mentre un altro proiettore invierà immagini in bianco e nero relative alla storia di questo territorio. L'insieme sarà corredato da pannelli illustrativi con carte e fotografie relative alla campagna e ai centri storici della zona.

La struttura museale si avvarrà anche di un angolo, l'Osteria dell'olio, dedicato alla preparazione di piatti tipici a base di olive, mentre al piano superiore troverà posto la Biblioteca dell'olio.

Anche la piazza antistante sarà coinvolta nel progetto, attrezzata come palcoscenico per manifestazioni, concerti e spettacoli teatrali all'aperto, oltre che come luogo di ristorazione.

I lavori hanno interessato l'esecuzione dell'annessa *Fontana dell'olio*, primo "mattone" del progetto, situata lungo la via Marcolini che da piazza Garibaldi conduce fino a piazzale Marconi, sede del Museo; ed anche il restauro del muro di sostegno della scalinata di via Mazzini come fondale per l'installazione del bronzo della fontana ideata e realizzata dallo scultore padre Stefano Pignini nel 2001.

L'opera, naturalmente dedicata all'antica tradizione di coltivazione dell'olivo e di produzione dell'olio, è costituita da due vasche sovrapposte in pietra, evidente rimando alla frangitura, che ricevono l'acqua dai seni di una figura femminile scolpita, con ai piedi il Palazzo del Popolo di Cartoceto.

Alla realizzazione di questo grande progetto partecipano, accanto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, l'Amministrazione Comunale di Cartoceto, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Regione Marche, i produttori ed i proprietari dei frantoi, le associazioni di categoria e privati cittadini.



*Cartoceto, Museo dell'Olio, ingresso durante il restauro*

C.G.



*Cartoceto, Museo dell'Olio, scorcio dell'interno durante il restauro*

**Bibliografia:** Gianni Volpe, *A Cartoceto il primo museo regionale dell'olio*, articolo nel sito web

<http://giornale.regione.marche.it/archivio/num0102/index2.htm?corpocentrale=art13.htm>

### Relazione di restauro

Le opere, in ottemperanza al progetto approvato, sono state eseguite secondo i criteri propri del restauro conservativo seguendo il principio della minima invasività e della massima reversibilità degli interventi.

La sistemazione dei locali denominati "Vetrina dell'olio", destinati alla presentazione, degustazione e vendita di prodotti agricoli legati all'olio e all'olivo è stata eseguita secondo le seguenti modalità operative:

risanamento dei locali al fine di impedire la risalita di acqua capillare con la formazione di una nuova pavimentazione;

ripulitura delle superfici faccia a vista con interventi di scuci e cuci sulle murature ammalorate;

la stuccatura con malta di calce delle fughe del paramento murario faccia a vista;

la sistemazione dei locali sotterranei sul retro della sala principale;

la riapertura di passaggi sulle murature portanti in modo da garantire la continuità spaziale con le altre parti del Museo;

la posa in opera di infissi di finestre esterne;

la formazione di idonee tramezzature di delimitazione degli ambienti;

la predisposizione di adeguati controtelai per la posa in opera di infissi interni;

la cerchiatura con profili in acciaio delle aperture;

l'esecuzione degli impianti di adduzione relativi a questa parte di fabbrica e le necessarie predisposizioni per i successivi interventi;

la formazione dell'impianto interno di scarico delle acque verso la fognatura pubblica;

l'esecuzione di parte dell'impianto elettrico.

I lavori hanno inoltre interessato:

l'esecuzione dell'annessa Fontana dell'Olio, lungo via Marcolini che dalla piazza Garibaldi conduce fino al piazzale Marconi sede del Museo;

il restauro del muro di sostegno della scalinata di via Mazzini come fondale per la installazione del bronzo della fontana dell'Olio.

*Il Direttore dei Lavori  
Marco Fratini*